

Annunciata la formazione azzurra per il match di domani con la Polonia

FABBRI HA DECISO: BARISON ALLA SINISTRA

A Fiumicino con forte ritardo per la nebbia

Arrivati i polacchi



La nazionale polacca è arrivata nella tarda serata a Roma con oltre un'ora di ritardo, dopo un viaggio lungo e travagliato. La partenza era fissata infatti per le 8,30 del mattino da Varsavia: «nonché l'Ilyuscin» delle linee aeree polacche non ha potuto alzarsi in orario in quanto l'aeroporto di Zurigo (ove doveva fare necessariamente scalo) era chiuso per la nebbia. Solo alle 9,07 Zurigo ha dato via libera all'«Ilyuscin» che pertanto ha raggiunto con notevole ritardo Zurigo, qui è stata necessaria un'altra lunga sosta prima che il moderno apparecchio delle linee aeree polacche potesse ripartire per raggiungere Roma. Si capisce dunque come l'umore dei simpatici calciatori di Polonia non fosse il migliore al loro arrivo a Fiumicino.

Tuttavia essi si sono sottoposti di buon grado ai colpi di «flash» dei fotografi e al bombardamento delle domande dei giornalisti. L'allenatore Konciewicz ovviamente è stato il primo ad essere interpellato.

Convocati gli scozzesi per il match con l'Italia

GLASGOW, 30. I selezionatori federali scozzesi hanno convocato oggi 22 giocatori da cui trarrà la nazionale che il 9 novembre prossimo giocherà contro l'Italia a Glasgow nella partita di andata del girone eliminatorio della Coppa del mondo.

Ecco i selezionati: Baxter (Sunderland), Bremner (Leeds United), Brown (Tottenham), Donaldson (Dunfermline), Ferguson (Kilmarnock), Forrest (Glasgow Rangers), Gabriel (Everton), Gemmill (Glasgow Rangers), Gilzean (Tottenham), Greig (Glasgow Rangers), Henderson (Glasgow Rangers), Hughes (Glasgow Rangers), Johnson (Glasgow Rangers), King (Kilmarnock), Law (Manchester United), McKinnon (Glasgow Rangers), McNeill (Glasgow Rangers), Murdoch (Glasgow Rangers), Provan (Glasgow Rangers), Stevenson (Liverpool), e Wallace (Hearts).

Tra i selezionati, sensazionali la presenza di Gerard, Alec Hamilton ed Eddie McCreadie, il quale ultimo è colpito da provvedimento di sospensione dal primo al 14 novembre.

Alla partita di lunedì prossimo all'Olimpico tra Polonia e Italia saranno presenti anche il direttore tecnico della Scozia Jack Steiner e l'allenatore Walter McCrerie.

Si tratta della prima volta nella storia del calcio scozzese che una missione «di spionaggio», come viene definita da alcuni giornalisti, viene condotta nei confronti di una futura avversaria. Ma la notizia in realtà è allusiva. Per avere una speranza di qualificazione, la Scozia deve assolutamente vincere la partita contro l'Italia a Glasgow, giocando nel tutto per tutto a Napoli nell'incontro di ritorno. Infine l'ufficio stampa della FIGC comunica che per la gara Scozia-Italia, in programma a Glasgow il 9 novembre p.v., valevole come qualificazione per il campionato del mondo di calcio 1966, è stata designata la fiera arbitrale di nazionalità tedesca composta dall'arbitro Rudolf Krethlein, assistito dal guardalinee Rudibert Jacoby e Fritz Seiler.

Griffith-Gonzales per il «mondiale»

NEW YORK, 30. È stato annunciato oggi che il campione del mondo dei pesi welter Emile Griffith difenderà il titolo della categoria contro il numero due delle classifiche mondiali Manny Gonzales il 10 di dicembre prossimo al Madison Square Garden di New York. Griffith che come Gonzales è americano, è alla seconda difesa del titolo quest'anno. Nella sua prima occasione ha battuto il cubano José Stabile ai punti. Gonzales ha già incontrato Griffith in un match sulle dieci riprese e lo ha battuto.

Resta però un dubbio che verrà chiarito solo oggi: toccherà a Fogli o a Lodetti la maglia numero 6?

Oggi a Roma gli «azzurri»

Dal nostro inviato FIRENZE, 30. El si La Nazionale è un po' come la fabbrica di San Pietro. Ogni giorno ce n'è una. Si tratta di un gioco infastidioso. Il rita. Restano nel tempo dall'incerto del provvisorio. C'è, «non meno» stavolta, Fabbri è in grado di comunicare la formazione ufficiale della squadra che si affronterà la Polonia. E quando alla «Parce» soltanto all'Olimpico» una prima dell'inizio della gara il mister parso» si deciderà.

Al suo posto (Fabbri) Barison. L'insostituibilità di Pascutti, (che è la scusa) avrebbe comportato il lavoro del tecnico, cui rimane un dilemma: Lodetti o Fogli.

Il campione del Bologna non è ancora guarito dal nolo ma è costretto a dar forfait.

Oggi il secondo match a Taranto

Il Napoli piegato (1-0) dall'Indipendente

INDEPENDENTE: Santoro, Navazio, Roland, Roberto, Neri, Zucchi, Berio, Mura, Rodriguez, Savoy, Mirzoli. NAPOLI: Bandoni, Nardin, Gatti, Stenti, Adorni, Girardo, Canè, Spanio, Altalini, Sivori, Tacchi.

NEW YORK, 30. Con un gol segnato al 34' del primo tempo della mezz'ala sinistra Savoy, la squadra argentina dell'Indipendente, due volte finalista della coppa intercontinentale ha battuto questa notte il Napoli al Downing Stadium di New York alla presenza di 11.000 spettatori. Domani a Taranto si disputerà il secondo incontro tra le due squadre.

Il calcio d'arbitro è stato dato dall'arbitro italiano Sandro Milo che si trova a New York per assistere alla «prima» del film «Giulietta degli Spiriti».

Ritmo molto veloce fin dalle prime battute e difesa subito chiusa ad un duro lavoro. Al 3' il portiere italiano Bandoni deve uccidere il tuffo sui piedi del contrattacco avversario. Poi è la volta di Santoro, che anticipa Altalini in elevazione pronto a colpire di testa la palla. Tuttavia in questo primo quarto d'ora è più evidente la superiorità dell'Indipendente anche se la difesa napoletana fa buona guardia. Non mancano tuttavia le controffensive degli italiani quasi tutte impostate sulle ali e particolarmente su Canè, di mostratosi anche in squalito molto pericoloso.

Ma gli argentini vedono premiata la loro superiorità al 34' con il gol di Savoy che sancisce il risultato finale. Scambio rapido fra Rodriguez e Savoy, finché la mezz'ala sinistra, dopo aver superato il dribbling due difensori italiani, indirizza da una ventina di metri un bel rasoterra che batte imparabilmente Bandoni, preso in contropiede.

Gli argentini sembrano voler approfittare di alcuni abbandoni verificatisi nelle file napoletane e continuano a dominare le azioni fino alla fine del tempo.

Dopo il riposo, la fusione della partita cambia completamente: è il Napoli a prendere subito l'iniziativa e ad attaccare in continuazione impegnando per oltre mezz'ora la difesa argentea. Sotto l'impulso di Sivori gli avanti partenopei si dimostrano molto pericolosi, ma non ottengono risultati concreti, se non una traversa colpita al 24' da Canè. Il punteggio così non muta più fino alla conclusione della partita e in definitiva riflette una superiorità dell'Indipendente che si batte con accanimento ed impegno per mantenersi in linea. Una volta che il portiere argentino ha speso le tre parate, è scattata la «poca».

Questa situazione naturalmente, favorisce il Genoa che è partito col piede sbagliato e si sta dando da fare per superare il momento critico. Ma c'è un proverbio che dice: «chi ha tempo non aspetti tempo», per similitudine che è bene non accettare. Fuggire il tempo e quindi, in attesa del prossimo mercato novembre, sarebbe opportuno che la squadra di Vanni Bonazzoni non si concedesse altre leggerezze, anche perché quell'equilibrio che la fiana del Mantova non ha ancora spezzato del tutto potrebbe rompersi da un momento all'altro, rendendo davvero problematica l'azione di recupero.

La giornata di oggi ad esempio sembra fatta su misura il tuo capitano a ora in casa e per restare all'esordio Genoa, il distacco potrebbe aumentare.

Il Mantova, d'accordo, non ha una partita facile. Il Lecco, di fatto, oltre a non avere ancora la sua precisa volontà di non lasciarsi sfuggire una promozione che da anni insegna, e che già arde nel mercato, soprattutto nel campionato scorso, è diventato una squadra corsara per eccellenza.

Catania e Venezia sono solite da un doppio scacco manovrato, un'alternanza di distacco che si ravvicina e si allarga. Il distacco che si ravvicina e si allarga. Il distacco che si ravvicina e si allarga.

L'Italia favorita sul piano tecnico

Primi passi per Brumel



MOSCA — Valery Brumel, il prestigioso campione sovietico, ha cominciato oggi alcuni passi per la prima volta dall'incidente motoristico del 6 ottobre nel quale si ruppe una gamba. Lo specialista dell'Istituto Skiflavovsky, dottor Kucerenko, ha detto che la gamba è ritornata completamente normale, ma non ha potuto fare previsioni circa la futura attività agonistica del campione. A Brumel è stato ordinato per lo meno un anno di riposo. Nella foto: Brumel

Oggi ci prova il Lecco a fermare il Mantova

Lo sfrenato galoppo del Mantova ha fornito un motivo di interesse in più, superando la cosiddetta «caccia alla volpe», e in certo modo ha anche accelerato il ritmo di marcia del campionato, ma non è tutto, comunque, nel breve giro di otto giornate a spezzare quell'equilibrio che è una caratteristica e che spesso resiste fino alle ultime battute.

La classifica parla chiaro. C'è il Mantova che ha staccato tutti, ed ha già un vantaggio di tre punti sulla coppia Catanzaro-Venezia che immediatamente in seguito. Alle sue spalle, però, c'è una folla di squadre che si battono con accanimento ed impegno per mantenersi in linea. Una volta che il portiere argentino ha speso le tre parate, è scattata la «poca».

Questa situazione naturalmente, favorisce il Genoa che è partito col piede sbagliato e si sta dando da fare per superare il momento critico. Ma c'è un proverbio che dice: «chi ha tempo non aspetti tempo», per similitudine che è bene non accettare. Fuggire il tempo e quindi, in attesa del prossimo mercato novembre, sarebbe opportuno che la squadra di Vanni Bonazzoni non si concedesse altre leggerezze, anche perché quell'equilibrio che la fiana del Mantova non ha ancora spezzato del tutto potrebbe rompersi da un momento all'altro, rendendo davvero problematica l'azione di recupero.

La giornata di oggi ad esempio sembra fatta su misura il tuo capitano a ora in casa e per restare all'esordio Genoa, il distacco potrebbe aumentare.

Il Mantova, d'accordo, non ha una partita facile. Il Lecco, di fatto, oltre a non avere ancora la sua precisa volontà di non lasciarsi sfuggire una promozione che da anni insegna, e che già arde nel mercato, soprattutto nel campionato scorso, è diventato una squadra corsara per eccellenza.

Catania e Venezia sono solite da un doppio scacco manovrato, un'alternanza di distacco che si ravvicina e si allarga. Il distacco che si ravvicina e si allarga. Il distacco che si ravvicina e si allarga.

La giornata di oggi ad esempio sembra fatta su misura il tuo capitano a ora in casa e per restare all'esordio Genoa, il distacco potrebbe aumentare.

Il Mantova, d'accordo, non ha una partita facile. Il Lecco, di fatto, oltre a non avere ancora la sua precisa volontà di non lasciarsi sfuggire una promozione che da anni insegna, e che già arde nel mercato, soprattutto nel campionato scorso, è diventato una squadra corsara per eccellenza.

Le liti interne unico pericolo

Dal nostro inviato FIRENZE, 30.

Nel bene e nel male, quando di scena la Nazionale, l'attualità appartiene a Fabbri. Ed è sempre assai difficile distinguere fra la tensione che egli si impone e la commedia che agogna a se stesso. Così, la polemica è forata. Infatti, il mister parso si vota — anima e corpo — alla sua causa. E' un'emozione. Nell'ambito del «football all'italiana», è legge.

E, però, sosteniamo che la Polonia con la Scoria ha fatto il suo gioco e basta, esagera. Viene a trovarsi in contrasto perfino con l'Asquale. E i colpi che riceve sono pesanti, s'è vero, che pure Facchetti dice: «Non credo che la squadra di Konciewicz sia imballabile. Il grosso punteggio di Stettino (7-0), non mi sorprende affatto. A Genova (6-1), l'Italia insistendo un po' di più avrebbe potuto segnare una dozzina di gol. Ad ogni modo, è meglio che la Polonia venga a Roma con delle buone credenziali. Psicologicamente siamo preparati a ricevere un avversario più valido. A Varsavia, fu 0-0. Eppure, la nostra esibizione risultò tutt'altro che brillante. E' naturale che, impegnandoci al massimo, non dovremmo sfuggirci una netta affermazione, e ci permetterebbe di andare a Glasgow più tranquilli. Con la Scozia, si, sarà una dura battaglia».

S'intende che è probato illudersi. E', appunto, la gara di andata che ci ricorda l'attacco ch'esse fra Fabbri e la Scoria, nonché la diffidenza che, da parte di Fabbri, si manifesta nei confronti di alcuni giocatori. Il pericolo delle liti interne è reale. Dovessero ripetersi le vicende di Varsavia (l'assi dove Mazzola, in un quarto d'ora, ha fatto un buon quarto d'ora...), la Polonia potrebbe ancora approfittarne.

In altri, specialmente dell'exploit di Glasgow la bianca pallina da calcio è stata una protagonista del torneo d'eliminazione della «Coppa del Mondo» che ci riguarda, e di cui sintetizziamo l'attuale situazione:

Table with 2 columns: Team and Points. POLONIA 5 gare, punti 6; ITALIA 3 gare, punti 5; SCOZIA 2 gare, punti 5; FINLANDIA 6 gare, punti 2.

2. Addio alla Finlandia. Ma, se la Polonia riuscisse a superare l'Italia, con i suoi otto punti, diventerebbe una seria candidato al successo. Infatti, per superare l'Inghilterra (5 punti) e dovrebbe imporsi a Glasgow e a Napoli. Con una vittoria e un match nullo, invece, si renderebbe necessario lo spareggio. E, con due punti per ciascuno, terminerebbero i sogni di conquista e di gloria di Fabbri e di Stein. Perché (cinque più due fanno sette, no?) in Polonia, nel primo match, si è giustamente qualificata. Ecco, dunque, che l'incontro di Roma assume un'eccezionale importanza, e sarà un sicuro, forse entusiasmante, momento di svolta. E' considerato che alle contendenze si competa l'obbligo di guadagnare tutta intera la posta.

Diapramente, Konciewicz decide di non formare un'attacco. Com'è noto, la Polonia agisce con il 4-2-4, e marcatura a zona, oppure a uomo, nel senso che un mediano non insegue l'interduttore. Infatti, si arretrerebbe fino ai confini della area di riga. In partenza, la compagine — che è dotata di Junio, e possiede un notevole spirito di bandiera — sviluppa una manovra orizzontale che, successivamente, si articola verticalmente, in profondità. I difensori del bianco — Ostilio e Gmach, Szczepanski e Anzole — sono decisi nel ruolo, anche di testa; e poi, nessuno (se non molto pressato) butta via il pallone, per aumentare le possibilità d'offesa del compagno. Il più grande goleador della Polonia, s'erge a metà campo e farà coppia con Szostysk. Infine, nel ruolo di prima linea, si giurano due alti voloci, Libertas e Mijenski, uno scattista grasso e tuffante efficace, Sadek, più un giovane campione, Lushanski assente contro l'Italia a Varsavia, perché convalescente di una grave malattia; proprio lui sette giorni fa ha riportato una rete di Innesman, il portiere della Finlandia.

Allarme? C'è. Ma perché l'Italia è più qualificata. L'illustrazione delle caratteristiche dello schieramento di Konciewicz è soltanto informativa, ed ha lo scopo di informare Fabbri a uniformarsi ai principi del suo collega; cioè, niente paura. All'Olimpico, il drappello comandato da Salvatore non ci farà scendere per acciarire strepiti e fantasmi, come accade lì, nel «Centro Tecnico» di Coverciano, che al Tiflisman sembra un campo di frati trappisti. Un po' d'attesa non guasterebbe, anzi.

Il goal è pieno, altrettanto. E, allora, coraggio!

La freddezza e il calcolo del «football all'italiano», qui fattivamente inteso, portano quasi sempre a nefaste conseguenze, e, nell'occasione, potrebbero determinare, davvero, il rischio.

Attilio Camoriano

Advertisement for MIMAR shirts. It features a large graphic of a shirt with the brand name 'MIMAR' in bold letters. Text includes 'Camicia SANFOR', 'La Camicia terzi MIMAR è confezionata con tessuti terital,, 65% terital,, 35% COTONE', and 'SCALA DOPO RADIATO'. The background is a dark, textured pattern.